

Introduzione alla disciplina

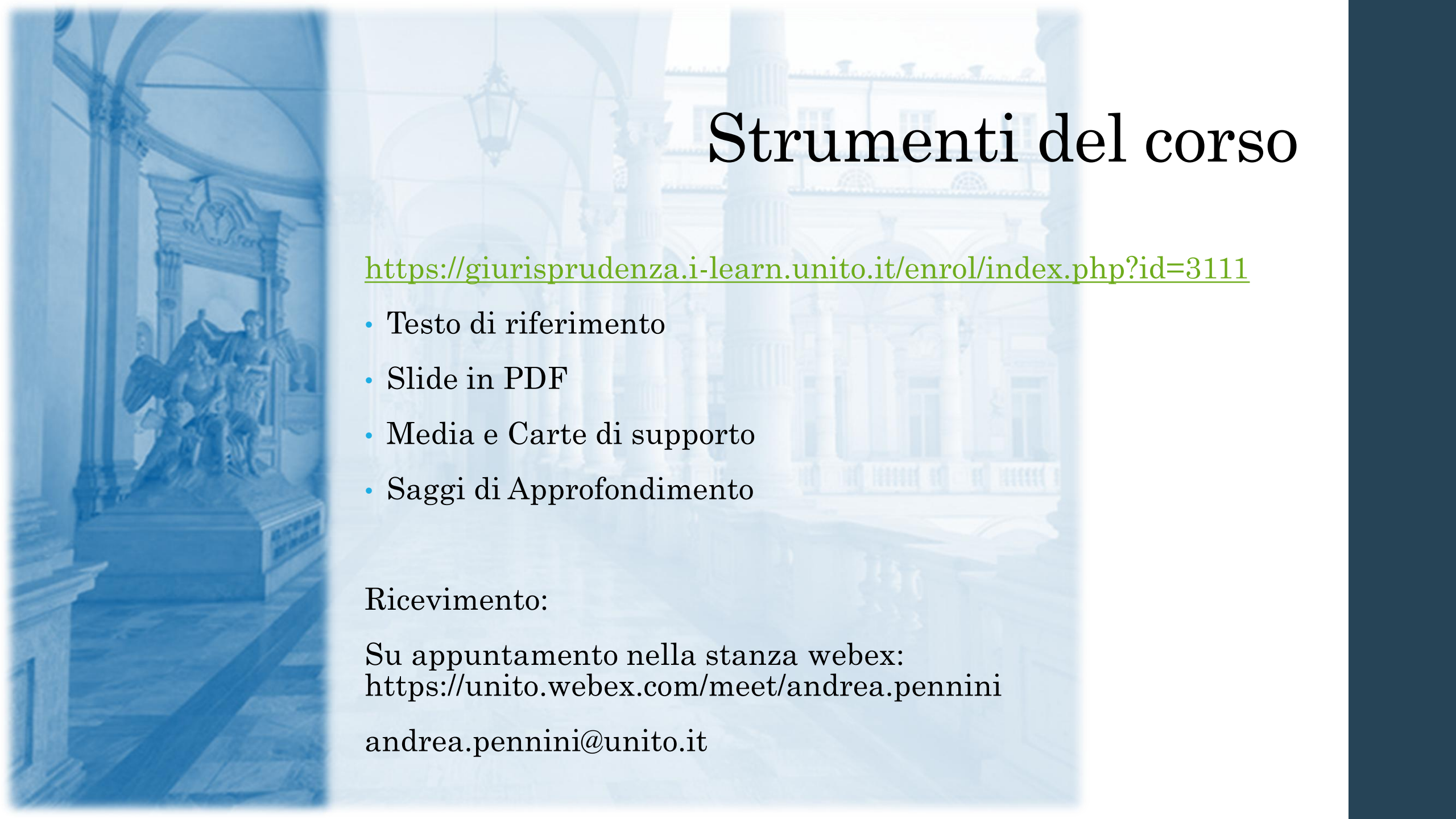
Lezione I

Storia delle istituzioni politiche

Manuale

M. Meriggi, L. Tedoldi (a cura di), *Storia delle istituzioni politiche. Dall'antico regime all'era globale*, Roma, Carocci 2014.





Strumenti del corso

<https://giurisprudenza.i-learn.unito.it/enrol/index.php?id=3111>

- Testo di riferimento
- Slide in PDF
- Media e Carte di supporto
- Saggi di Approfondimento

Ricevimento:

Su appuntamento nella stanza webex:
<https://unito.webex.com/meet/andrea.pennini>

andrea.pennini@unito.it

Sostenere un esame di storia

- Collocare in una corretta dimensione spazio-temporale i fenomeni (fatti, concetti...) presi in considerazione;
- Evidenziare le linee di sviluppo interne e in essi esterni;
- La storia non ha un linguaggio specifico, ma le istituzioni e il diritto sì...;
- Evitare di leggere il passato con categorie del presente;
- Evitare di dare giudizi estetico-morali senza fondamento.



Il programma

- - **Unità 1: Introduzione alla disciplina (15/10);**
- - Unità 2: Antico Regime (22/10);
- - Unità 3: L'età delle Rivoluzioni (29/10);
- - Unità 4: Lo Stato di Napoleone (5/11);
- - Unità 5: La Restaurazione (12/11);
- - **Unità 6: Lo Stato liberale (19/11);**
- - Unità 7: Lo Stato totalitario (20/11);
- - Unità 8: L'Italia del dopoguerra (27/11).

Che cos'è la Storia?

La storia, in senso stretto, è la **scienza del passato umano**. In senso largo, essa studia il divenire così della terra, del cielo e delle specie come della civiltà ("civilisation"). D'altra parte, in senso concreto, il termine storia designa una certa realtà; in senso formale, **la conoscenza di questa realtà**.

Raymond Aron, *Introduction a la philosophie de l'histoire*, Paris 1938

- ➔ Frutto dell'inventiva di un singolo: *racconto*
- STORIA** ➔ Il complesso delle azioni umane nel corso del tempo: *res gestae* (eventi)
- ➔ Narrazione e interpretazione degli eventi: *historia rerum gestarum*



Storiografia: disciplina che studia le trasformazioni delle società umane nel tempo.

Passato e memoria

Passato è tutto ciò che precede il presente



Necessario un processo di selezione



Memoria come base per un'appartenenza identitaria

- Personale o Collettiva
- Reliquie del passato

MONUMENTA

Storiografia come «scienza» degli uomini nel tempo

- Diverse fonti
- Diversi approcci e letture

DOCUMENTA

Storia come arte

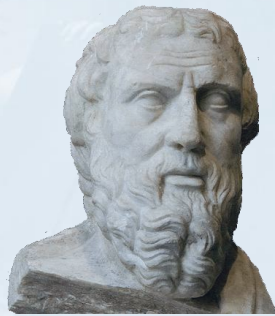
Studio delle virtù dei grandi uomini



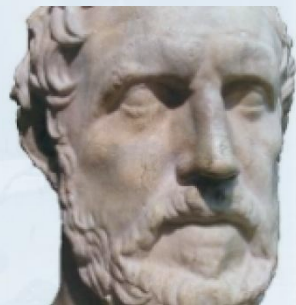
Uso pubblico della storia



Studio sistematico dei fatti



Erodoto



Tucidide



Storia della storiografia

Cristianesimo: storia dell'uomo riletta alla luce della Salvezza

↳ *Nel Medioevo si usano le «cronache»*

XVIII secolo: ritorno allo studio della Storia dell'uomo

↳ *Caotico susseguirsi di epoche (illuminate e no)*

XIX secolo: la storia come dialettica

↳ *Visione finalistica (Hegel) o materialista (Marx)*



Tre tipi di Storia

Storia Monumentale: ricerca nel passato modelli e maestri – non reperibili nel presente – in grado di soddisfare le aspirazioni umane.

➡ *Deforma i valori e le proposizioni del passato*

Storia Antiquaria: Cerca nella tradizione storica i valori costitutivi della vita presente.

➡ *Collezionismo maniacale che modifica i fini e i valori del passato*

Storia Critica: Guarda al passato come un giudice e condanna ciò che è di ostacolo per la realizzazione di nuovi valori.

➡ *Causa la vana presunzione che si possa fare a meno del passato*

Storicismo assoluto

Non è possibile distinzione tra fatto storico e fatto non storico. Un fatto è storico in quanto pensato; un fatto non storico sarebbe un fatto non esistente, giacché non c'è altro che il pensiero.

«La vita e la realtà è storia e nient'altro che storia»

Storia è sempre contemporanea, perché «è evidente che solo un interesse della vita presente ci può muovere a indagare un fatto passato; il quale, dunque, in quanto si unifica con un interesse della vita presente, non risponde a un interesse passato, ma presente»





Storia e presente

L'incomprensione del presente nasce inevitabilmente dall'ignoranza del passato. Ma non è forse meno vano affaticarsi nel comprendere il passato, se non si sa niente del presente. Ho già ricordato altrove l'aneddoto: accompagnavo, a Stoccolma, Henri Pirenne. Appena giunti, mi disse: «Che cosa andiamo a visitare come prima cosa? Sembra che vi sia un Municipio nuovissimo. Cominciamo di lì». Poi, come se volesse prevenire un mio moto di meraviglia, aggiunse: «Se fossi un antiquario, non avrei occhi che per le cose vecchie. **Ma io sono uno storico. È per questo che amo la vita**». Questa capacità di afferrare il vivente, ecco davvero, in effetti, la qualità sovrana dello storico.,

Marc Bloch, *Apologie pour l'histoire*, Paris 1949

Annales

*Economies Sociétés
Civilisations*

Nouvelle Histoire

14^e ANNÉE. N° 1

JANVIER-MARS

FERNAND BRAUDEL

Les Annales ont trente ans

E. LE ROY LADURIE

Histoire et Climat.

DOMINIQUE CHEVALLIER

Les troubles agraires libanais en
1858.

GUY THUILLIER

Pour une Histoire mondiale
France au XIX^e siècle : les mon-
naies de cuivre et de billon.

ÉTUDES, DÉBATS ET COMBATS, CHRONIQUE DES SCIENCES
SOCIALES, NOTES CRITIQUES, COMPTES RENDUS

Revue trimestrielle publiée avec le concours du C.N.R.S.

- Dallo studio degli eventi e personaggi allo studio delle strutture dove questi si sono svolti o hanno operato
- Nuovo modo di considerare il passato attraverso l'uso di metodologie tratte da nuove scienze umane (sociologia, antropologia ed economia)
- Fine della primazia della Storia politica

REVUE D'ÉTUDES SOCIOLOGIQUES
BIBLIOTHÈQUE
12, Rue Cardinet. PARIS-XVII^e



ARMAND COLIN



A partire dagli anni
Settanta entra in crisi



Ritorno della
Storia politica

I tempi della storia

Tempo geografico:

«... tratta una **storia quasi immobile**, quella dell'uomo nei suoi rapporti con l'ambiente: una storia di lento svolgimento e di lente trasformazioni, fatta spesso di ritorni insistenti, di cicli incessantemente ricominciati».



**Storia della
mentalità**

Tempo sociale:

«Al di sopra di questa storia immobile, una storia lentamente ritmata: **la storia strutturale** di Gaston Roupnel, si potrebbe chiamarla, se l'espressione non fosse stata distorta dal suo pieno significato, una storia sociale, quella dei gruppi e degli aggruppamenti».



**Storia
materiale**

Tempo individuale:

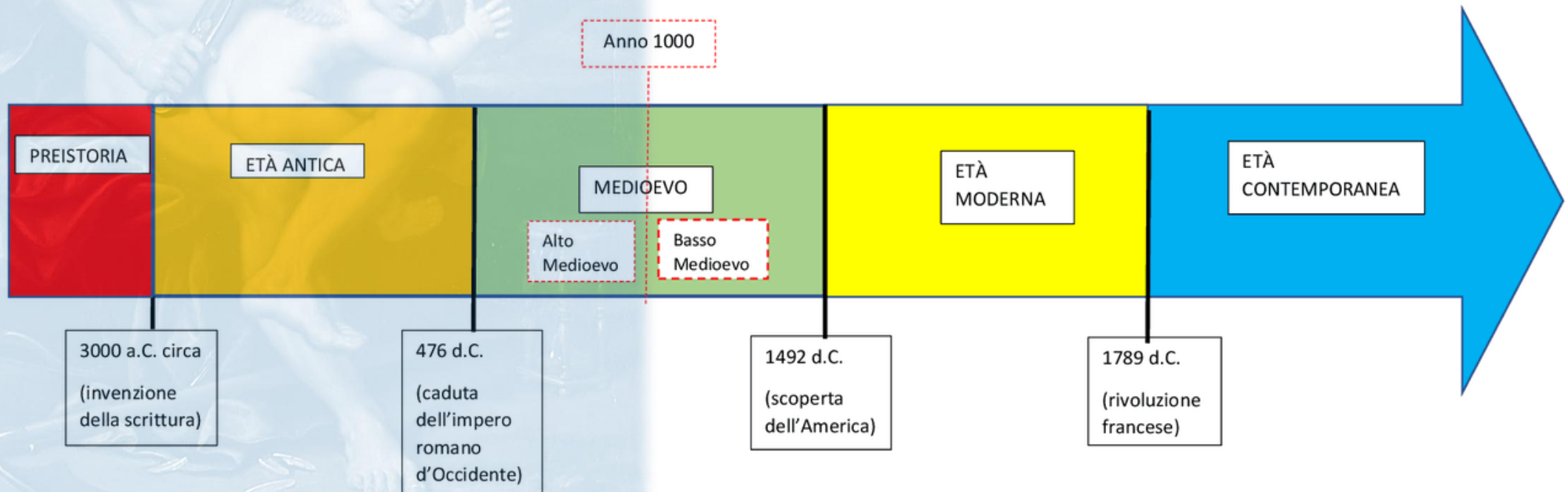
«... se si vuole della storia secondo la dimensione non dell'uomo, ma dell'individuo, **la storia événementielle** di François Simiand: un'agitazione di superficie, le onde che le maree sollevano sul loro potente movimento. Una storia dalle oscillazioni brevi, rapide, nervose. Ultrasensibile per definizione, il più piccolo passo mette in allarme tutti i suoi strumenti di misura. Ma così com'è, è la più appassionante, la più ricca di umanità, anche la più pericolosa».



**Antiquaria
Storia politica**

Suddividere il tempo

- Operazione «ex post»
- Processo semplificatorio
- Difficile fissare i contorni cronologici e geografici



Le istituzioni politiche

Istituzione → *Instituere* → Porre o accertare una norma
↳ Atto di istituire → *Ambito giuridico*

Politico → *Πολίτης (cittadino)*
↳ Vocazione dell'uomo ad associarsi → *Ambito filosofico*

Elemento giuridico
Elemento politologico
Elemento storico

↳
↳
↳

**Storia delle
istituzioni politiche**

→ Apparati e organizzazioni
→ Sistemi di regole

↓

Approccio di medio-lunga durata

“Fonti di illusioni”

«Si tratta di fenomeni, di cui anche **la semplice descrizione è difficilissima**, sia perché **la forma spesso ne cela e travisa la sostanza**, sia, perché, risultando dalla lotta, continua e mai composta, di principii irreconciliabili, si presentano sotto aspetti nello stesso tempo molteplici e fuggenti. Le previsioni poi, che sembrerebbero più ragionevoli, sono non di rado turbate dal rivelarsi di elementi nuovi, che anche quando son preparati da processi secolari, si manifestano di improvviso; all' incontro e dalla fusione di correnti già fra di loro lontanissime; da **ricorsi storici insospettabili**; da **miraggi ingannevoli**, per cui ci si imbatte di frequente in istituzioni, la cui vita è soltanto fittizia o la cui morte, viceversa, è soltanto apparente».

Santi Romano, *Lo Stato moderno e la sua crisi*, Pisa 1909

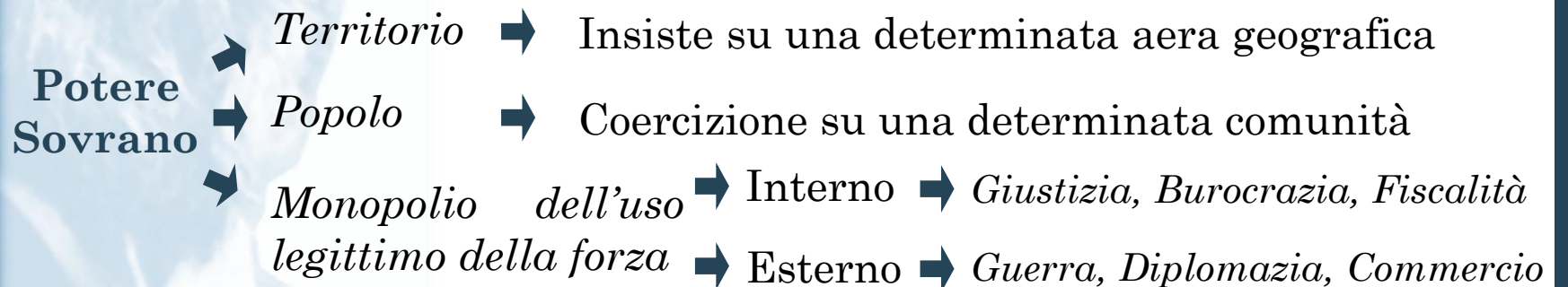


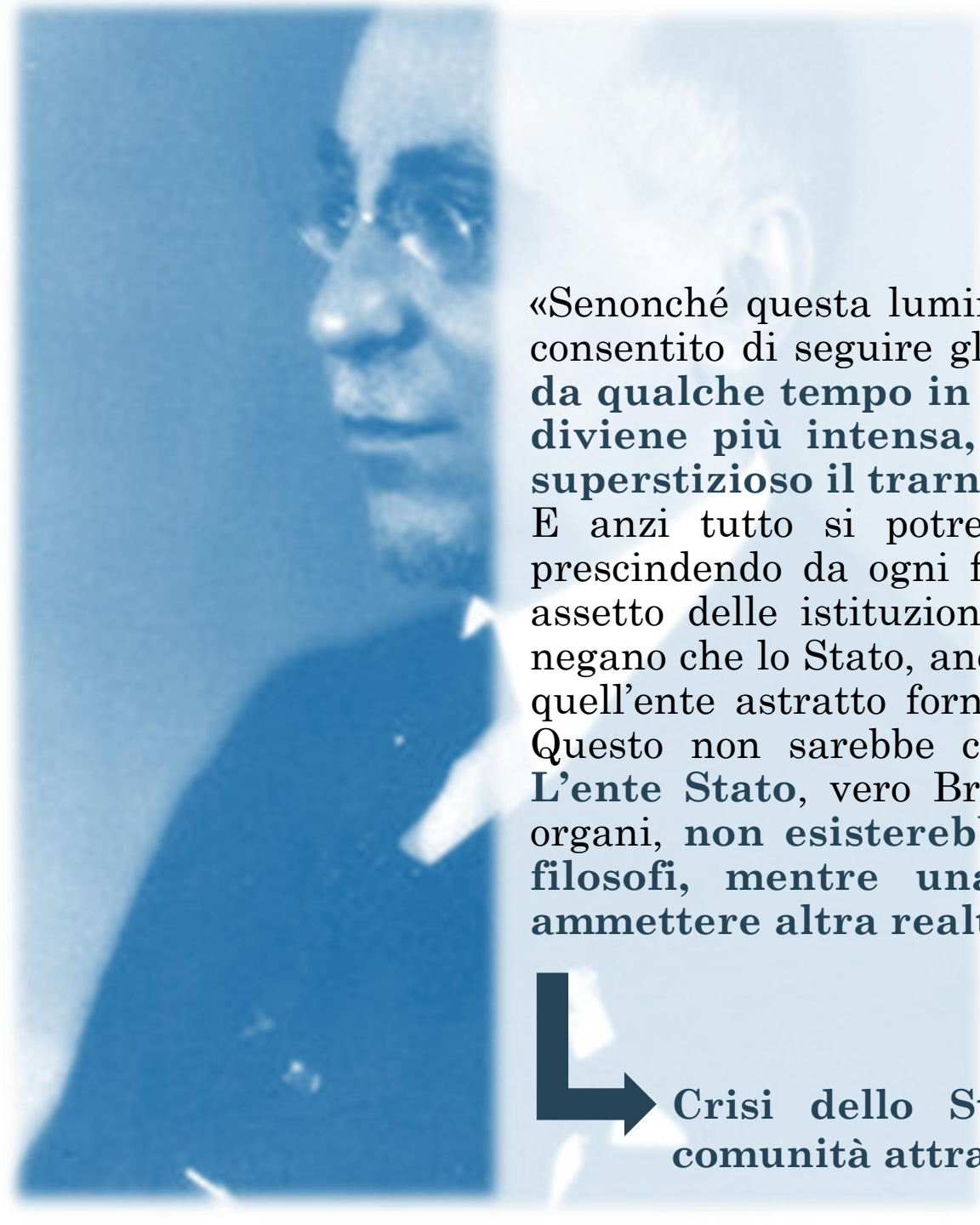
Leggere la storia per evidenziare i modelli differenti

Ripensare un concetto

«Ai fini della nostra trattazione io formulo soltanto questa definizione puramente concettuale: lo Stato Moderno è un'associazione di domino in forma di istituzione, la quale, nell'ambito di un **determinato territorio**, ha conseguito il **monopolio della violenza fisica legittima** come mezzo per l'esercizio della **sovranità**, e a tale scopo ne ha concentrato i mezzi materiali nelle mani del suo capo, espropriando quei funzionari dei «ceti» che prima ne disponevano per un loro proprio diritto, e sostituendovisi con la propria suprema autorità».

Max Weber, *Politik als Beruf*, München 1919





Uno “Stato” in crisi?

«Senonché questa luminosa concezione dello Stato, della quale qui non c'è consentito di seguire gli sviluppi e mostrare le applicazioni, **sembra che, da qualche tempo in qua subisca un'eclissi, che di giorno in giorno diviene più intensa, in modo che potrebbe essere non del tutto superstizioso il trarne non lieti presagi.**

E anzi tutto si potrebbe qui far cenno di quelle dottrine, che, pur prescindendo da ogni finalità politica, e non mirando a mutare l'attuale assetto delle istituzioni, che vogliono esattamente descrivere e definire, negano che lo Stato, anche così come adesso è costituito, possa considerarsi quell'ente astratto fornito di una propria individualità e personalità [...]. Questo non sarebbe che un'inutile e superflua finzione giuridica [...]. **L'ente Stato, vero Briareo dalle cento braccia, anzi dagli innumerevoli organi, non esisterebbe che nella fantasia dei giuristi più o meno filosofi, mentre una realtà veramente positiva non potrebbe ammettere altra realtà all'infuori degli uomini».**

Santi Romano, *Lo Stato moderno e la sua crisi*, Pisa 1909



Crisi dello Stato come gestore della vita civile di una comunità attraverso leggi

A blue-tinted portrait of Carl Schmitt, a German jurist and political theorist, is positioned on the left side of the slide. He is shown from the chest up, wearing a suit and tie, looking slightly to the right.

Una fine della statualità?

«L'epoca della statualità sta ormai per giungere alla fine [...]. Con essa viene meno l'intera sovrastruttura di concetti relativi allo Stato, innalzata da una scienza del diritto dello Stato e internazionale eurocentrica, nel corso di un lavoro concettuale durato quattro secoli. **Lo Stato come modello dell'unità politica, lo Stato come titolare del più straordinario di tutti i monopoli, cioè del monopolio della decisione politica, questa fulgida creazione del formalismo europeo e del razionalismo occidentale, sta per essere detronizzato».**

Carl Schmitt, *Der Begriff des Politischen*, München 1932.



Non è tanto una crisi dello Stato, quanto una crisi dell'idea weberiana di Stato.



La rottura di un'equazione

Stato = *potere, forza, coercizione, giuridicità, dominio della legge*

➔ Ridimensionamento del suo emergere storico e della sua carica giuridica

↳ *Lotta per la sovranità e Stato come mediazione*

➔ Nuovi attori nel dibattito storico-politico

↳ *Società ed Economia; rottura dell'esclusività occidentale*

➔ Elementi sovra o extra-statuali che partecipano della «sovranità»

↳ *Realtà sovranazionali (Onu/Ue) e realtà multinazionali*

Elementi della modernità

«Cammino attraverso il quale la cultura Europea è venuta elaborando l'idea del proprio carattere moderno nel senso non solo o **non tanto di recente, quanto di nuovo e diverso**».

R. Bizzocchi

- 
- ➔ **Caduta di Costantinopoli (1453)**
 - ➔ **Invenzione della stampa (1455)**
 - ➔ **Scoperte Geografiche (1492-1524)**
 - ➔ **Rottura dell'unità cristiana (1517)**
 - ➔ **Rivoluzione Militare (1560)**
 - ➔ **Stato** (Dinastico, Nazionale, Moderno)